

Disuguaglianze e povertà

Maurizio Franzini

Sapienza, Università di Roma

Roma, 17 giugno 2014



POVERTA' E DISUGUAGLIANZA: PREMESSA

- Parliamo di povertà e disuguaglianze economiche, essenzialmente collegate al reddito.
- Altri ambiti: diritti, libertà..disuguaglianze di genere, generazionali, ecc.
- Reddito distinto da ricchezza
- Reddito variamente definibile, in particolare prima (redditi di mercato) e dopo l'intervento dello Stato (redditi disponibili: tasse, trasferimenti, ecc.)

La situazione italiana in pillole

- In Italia le disuguaglianze dei redditi sono alte da molto tempo e ancora (leggermente) crescenti in questi anni di crisi
- Inoltre, la povertà – come normalmente misurata – è molto diffusa, anche nei confronti internazionali
- Stati Uniti e Italia sono tra i paesi (avanzati) con la disuguaglianza economica più alta
- La disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza è ancora maggiore. L'Italia però è uno dei paesi dove la proprietà della casa è più diffusa..

I redditi familiari in Italia, 2011

	2011
Reddito medio familiare (esclusi fitti imputati)	29956
Reddito mediano familiare (esclusi fitti imputati)	24634
Reddito mediano familiare al Centro in rapporto a quello del Nord	93%
Reddito mediano familiare al Sud in rapporto a quello del Nord	73%
Reddito mediano delle coppie con figli	35107
Reddito mediano delle coppie senza figli	26083

Disuguaglianza e povertà/altezza

!"#\$%&'()*+,-./:;<=>?@AB CDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ



)

)

7' 8, ' . &" ! \$* %1 %%% ! %2 %99 - &\$)0%2 %! %2 %95' !! \$;)38, ' - %0

!" +- \$)* \$)2%* * \$&")* %<\$ \$ #%0 ')0" 1%2 &' (6)

La soglia della povertà

- “Soglia della povertà”: livello di reddito che discrimina tra chi è povero e chi non lo è
- Distinzione: povertà assoluta e povertà relativa
- **Povertà assoluta**: reddito necessario a acquistare un paniere di beni essenziali
- **Povertà relativa**: reddito inferiore alle metà (o altre percentuali) del reddito medio nazionale
- Soglia della **povertà relativa** nel 2012: **990 euro al mese**, per una famiglia di due componenti
- Soglia della **povertà assoluta** nel 2012: per una famiglia di 2 componenti (di età tra 18 e 59 anni) oscilla tra **779 euro** se si vive in un piccolo comune del Mezzogiorno e **1112 euro** se in area metropolitana del nord.

La povertà assoluta

2011-2012

	Italia	
	2011	2012
Migliaia di unità		
famiglie povere	1.297	1.725
famiglie residenti	25.165	25.384
persone povere	3.415	4.814
persone residenti	60.287	60.450
Incidenza della povertà (%)		
Famiglie	5,2	6,8
Persone	5,7	8,0
Intensità della povertà (%)		
Famiglie	17,8	17,3

La povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2009-2012, valori percentuali

	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
2012	6,8	5,5	5,1	9,8
2011	5,2	3,7	4,1	8,0
2010	4,6	3,6	3,8	6,7
2009	4,7	3,6	2,7	7,7

Indicatori di povertà relativa.

Anni 2011-2012

	Italia	
	2011	2012
Migliaia di unità		
famiglie povere	2.782	3.232
famiglie residenti	25.165	25.384
persone povere	8.173	9.563
persone residenti	60.287	60.450
Incidenza della povertà (%)		
famiglie	11,1	12,7
persone	13,6	15,8
Intensità della povertà (%)		
famiglie	21,1	19,9

La povertà relativa per ripartizione geografica.

Anni 2009-2012, valori percentuali

	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
2012	12,7	6,2	7,1	26,2
2011	11,1	4,9	6,4	23,3
2010	11,0	4,9	6,3	23,0
2009	10,8	4,9	5,9	22,7

Indicatori di povertà relativa rispetto alla linea di povertà 2011, alla linea 2011 rivalutata al 2012 e alla linea di povertà 2012, migliaia di unità e valori percentuali

	Linea di povertà standard 2011		Linea di povertà 2011 rivalutata al 2012		Linea di povertà standard 2012	
	1.011,03 euro		1.041,36 euro		990,88 euro	
	Famiglie povere	Incidenza (%)	Famiglie povere	Incidenza (%)	Famiglie povere	Incidenza (%)
Nord	601	4,9	853	7,0	760	6,2
Centro	318	6,4	413	8,2	358	7,1
Mezzogiorno	1.863	23,3	2.325	28,8	2.114	26,2
Italia	2.782	11,1	3.592	14,2	3.232	12,7

Povert  relativa tra i minori in Italia

CLASSI DI ET�	1997	2005	2006	2007	2008	2009
Fino a 3 anni	16,3	17,2	17,2	15,5	16,6	16,1
Da 4 a 6 anni	17,1	18,6	19,8	18,5	18,7	17,8
Da 7 a 13 anni	16,7	16,8	16,7	15,9	18,2	17,5
Da 14 a 17 anni	14,9	16,1	16,0	15,4	17,0	16,4
Totale	16,3	17,0	17,1	16,1	17,7	17,0

INDICATORI DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE (EUROPA 2020) Anni 2011 e 2012, per 100 persone

	2011		2012	
	Europa	Italia	Europa	Italia
Rischio di povertà (a)	16,9	19,6	16,9	19,4
Grave deprivazione materiale (b)	8,8	11,2	9,9	14,5
Bassa intensità di lavoro (c)	10,3	10,4	10,3	10,3
Rischio di povertà o di esclusione sociale (d)	24,3	28,2	24,8	29,9

(a) Persone che vivono in famiglie con reddito familiare equivalente inferiore al 60% del reddito mediano dello stesso paese. Sono esclusi i fitti imputati. (b) Persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei seguenti 9 sintomi di disagio: i) non poter sostenere spese impreviste, ii) non potersi permettere una settimana di ferie, iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione e: non potersi permettere: vi) lavatrice vii) tv a colori viii) telefono ix) automobile. (c) Persone che vivono in famiglie i cui componenti di età 18-59 lavorano meno di un quinto del loro tempo. (d) Persone con almeno una condizione fra le precedenti (a), (b) e (c).

Welfare State

- Il Welfare State: attività dello Stato diretta a evitare che alcuni rischi peggiorino pesantemente la vita delle persone. Quindi riguarda anche la povertà (causata da perdita del lavoro, impossibilità di lavorare: malattie, ecc., istruzione).
- Il Welfare State opera attraverso le imposte (e altre entrate fiscali), i trasferimenti monetari (es: sussidi ai disoccupati), l'offerta gratuita di servizi (es: sanità, istruzione)
- Il Welfare State è organizzato diversamente nei diversi paesi ed ha effetti diversi anche sulla povertà

Povert  relativa pre- Welfare State

PAESI	2007	2008	2009
Italia	24,1	23,4	''''
Danimarca	27,1	27,8	''''
Finlandia	28,9	27,2	26,2
Francia (a)	26,4	23,1	''''
Germania	24,8	24,2	24,1
Irlanda	33,1	34,0	''''
Paesi Bassi	20,6	19,9	20,5
Regno Unito (b)	29,8	29,0	''''
Spagna	23,9	24,1	24,4
Svezia	27,5	28,5	26,6
Ue15	25,7	24,8
Ue25	25,6	24,8

Povert  relativa post-Welfare State

	2006	2007	2008
Italia	19,6	19,9	18,7
Danimarca	11,7	11,7	11,8
Finlandia	12,6	13,0	13,6
Francia (a)	13,2	13,1	13,3
Germania	12,5	15,2	15,2
Irlanda	18,5	17,2	15,5
Paesi Bassi	9,7	10,2	10,5
Regno Unito (b)	19,0	18,9	18,8
Spagna	19,9	19,7	19,6
Svezia	12,3	10,5	12,2
Ue15	15,9	16,5	16,4
Ue25	16,1	16,2	16,1

Riduzione povertà grazie al W.S. (in Italia riduce pochissimo!)

	2007	2008
Italia	4,2	4,7
Danimarca	15,4	16
Finlandia	15,9	13,6
Francia (a)	13,3	9,8
Germania	9,6	9
Irlanda	15,9	18,5
Paesi Bassi	10,4	9,4
Regno Unito (b)	10,9	10,2
Spagna	4,2	4,5
Svezia	17	16,3
Ue15	9,2	8,4
Ue25	9,4	8,7

Approfondimenti

- Chi ha un lavoro è garantito contro la povertà?
- Il titolo di studio garantisce contro la povertà?
- Cosa espone in modo particolare al rischio di povertà?
- Chi è povero esce facilmente dallo stato di povertà o tende a restarci a lungo?
- Basta sapere quanti sono i poveri o occorre considerare anche “quanto” sono poveri?

La disuguaglianza nei redditi



Disuguaglianza come “distanza”.

Dov'è maggiore la disuguaglianza?

	Caso I	Caso II	Caso III
Reddito del sig. A	50	100	100
Reddito del sig. B	50	50	80
Reddito del sig. C	50	50	10
Reddito del sig. D	50	0	10
Soglia povertà: 15			

La disuguaglianza in Italia

- La disuguaglianza si misura in generale con un indice noto come **coefficiente di Gini**. E' un numero compreso tra 0 e 1 e più è vicino a 0 più è bassa la disuguaglianza. Indica (approx) la percentuale di reddito che bisognerebbe togliere ai ricchi e dare ai poveri per avere perfetta uguaglianza.
- Disuguaglianza e povertà non sono necessariamente collegate tra loro
- In Italia anche la disuguaglianza è alta...e da molto tempo (forte peggioramento tra 1992 e 1993)

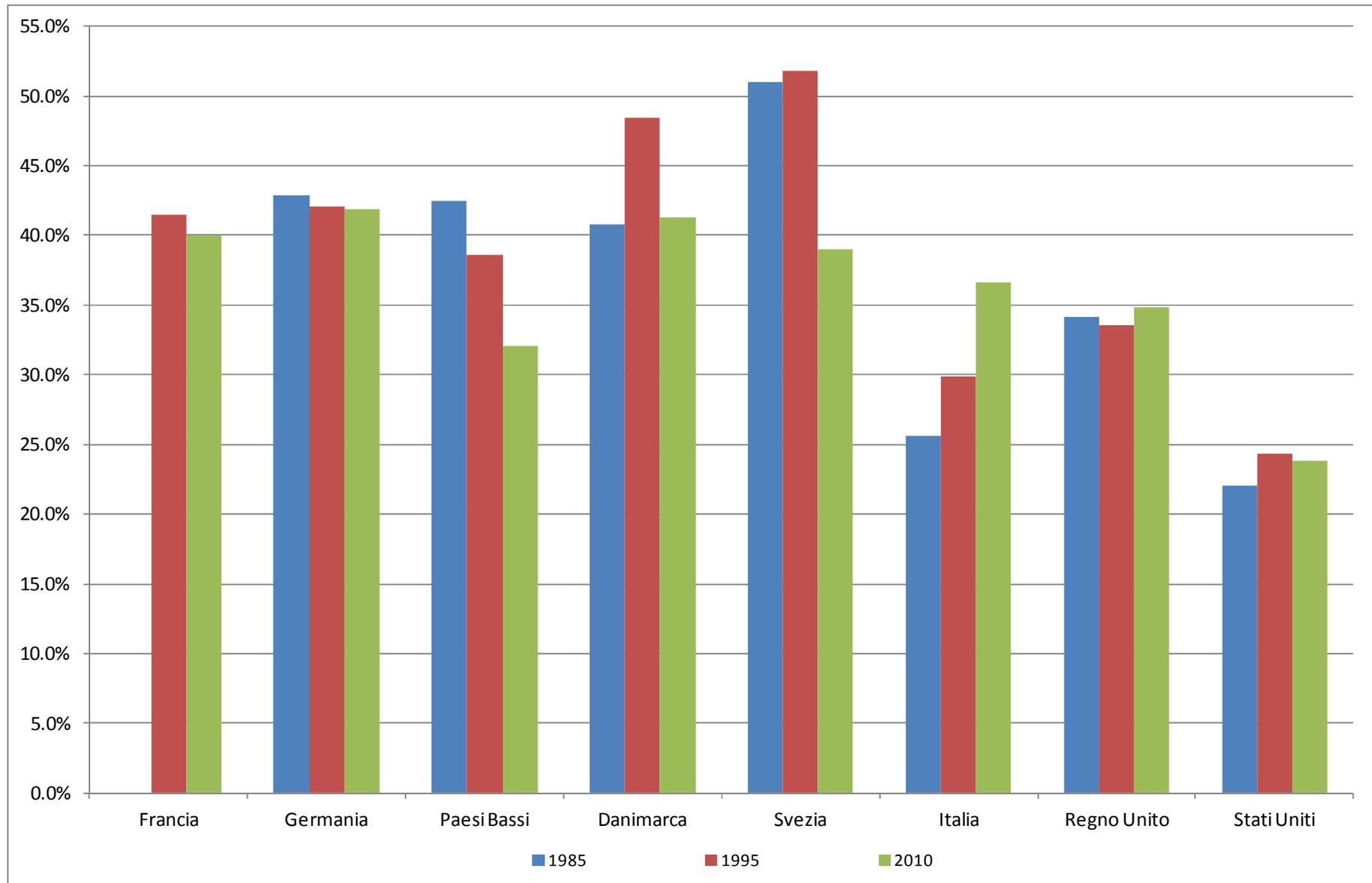
Redditi di mercato e disponibili

- Dalla metà degli anni '80 andamento diverso della disuguaglianza di mercato rispetto a quella dei redditi disponibili: la prima, con qualche eccezione, è peggiorata molto di più della seconda.
- In Italia fortissimo peggioramento della disuguaglianza di mercato
- Implicazione: la redistribuzione ha contenuto il peggioramento della disuguaglianza di mercato. Ma.....

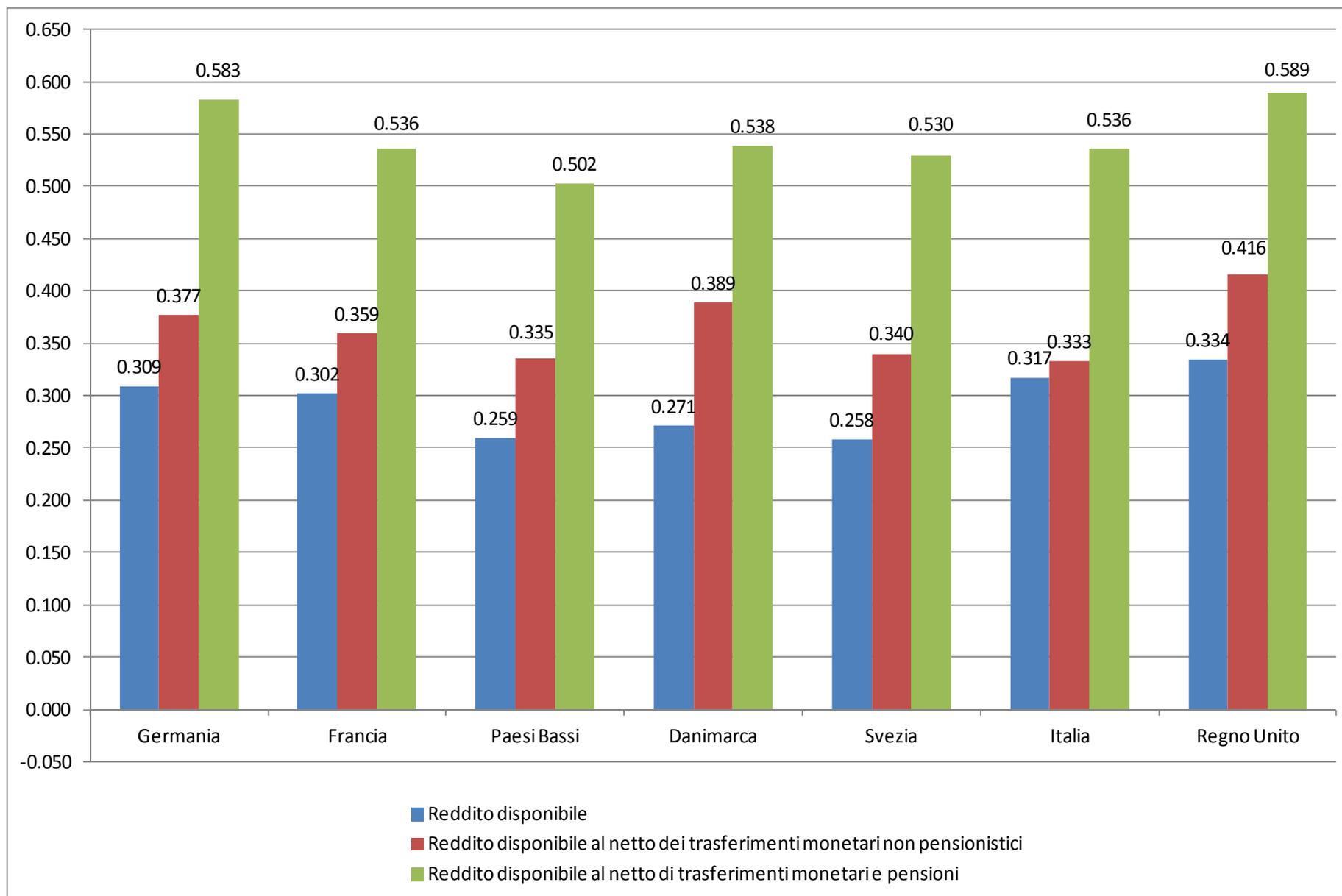
Andamento dell'indice di Gini dei redditi disponibili e di mercato in alcuni paesi OCSE

	Redditi disponibili equivalenti			Redditi di mercato equivalenti (prima di imposte e trasferimenti)		
	1985	1995	2010	1985	1995	2010
Danimarca	22.1%	21.5%	25.2%	37.3%	41.7%	42.9%
Francia	n.d.	27.7%	30.3%	n.d.	47.3%	50.5%
Germania	25.1%	26.6%	28.6%	43.9%	45.9%	49.2%
Giappone	30.4%	32.3%	33.6%	34.5%	40.3%	48.8%
Italia	28.7%	32.6%	31.9%	38.6%	46.5%	50.3%
Paesi Bassi	27.2%	29.7%	28.8%	47.3%	48.4%	42.4%
Regno Unito	30.9%	33.7%	34.1%	46.9%	50.7%	52.3%
Spagna	n.d.	n.d.	33.8%	n.d.	n.d.	50.7%
Stati Uniti	34.0%	36.1%	38.0%	43.6%	47.7%	49.9%
Svezia	19.8%	21.1%	26.9%	40.4%	43.8%	44.1%

Intensità della redistribuzione in alcuni paesi OCSE (percentuale di riduzione del Gini)



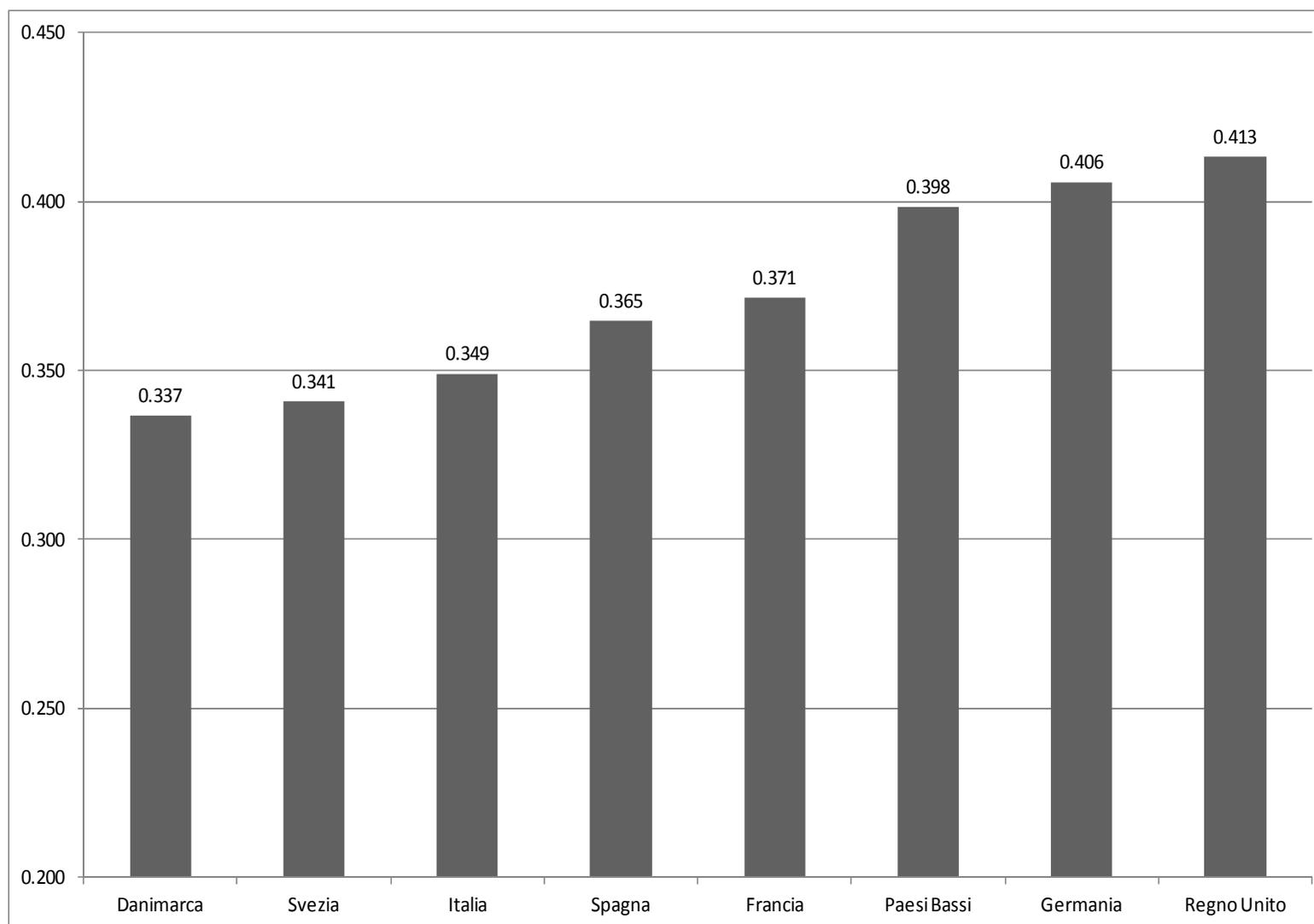
Indice di Gini dei redditi disponibili equivalenti – con o senza i trasferimenti monetari - 2009



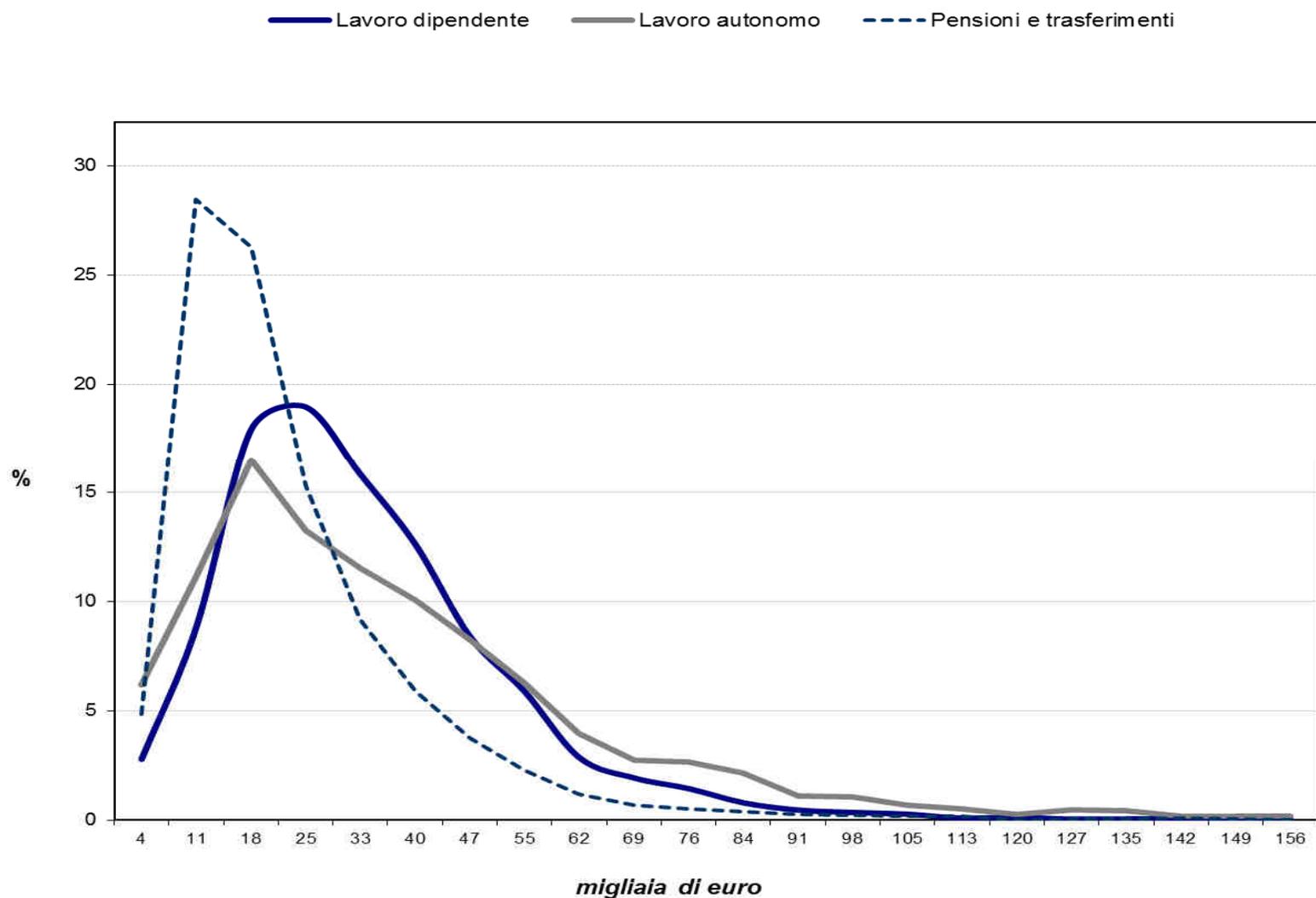
Redditi da lavoro

- Forte aumento nella disuguaglianza dei redditi da lavoro (prima bassissima disuguaglianza tra lavoratori dipendenti)
- Fenomeno dei working poor e dei working rich
- Cause: l'istruzione (capitale umano)? In parte..E' molta elevata la disuguaglianza di reddito tra individui con lo stesso capitale umano

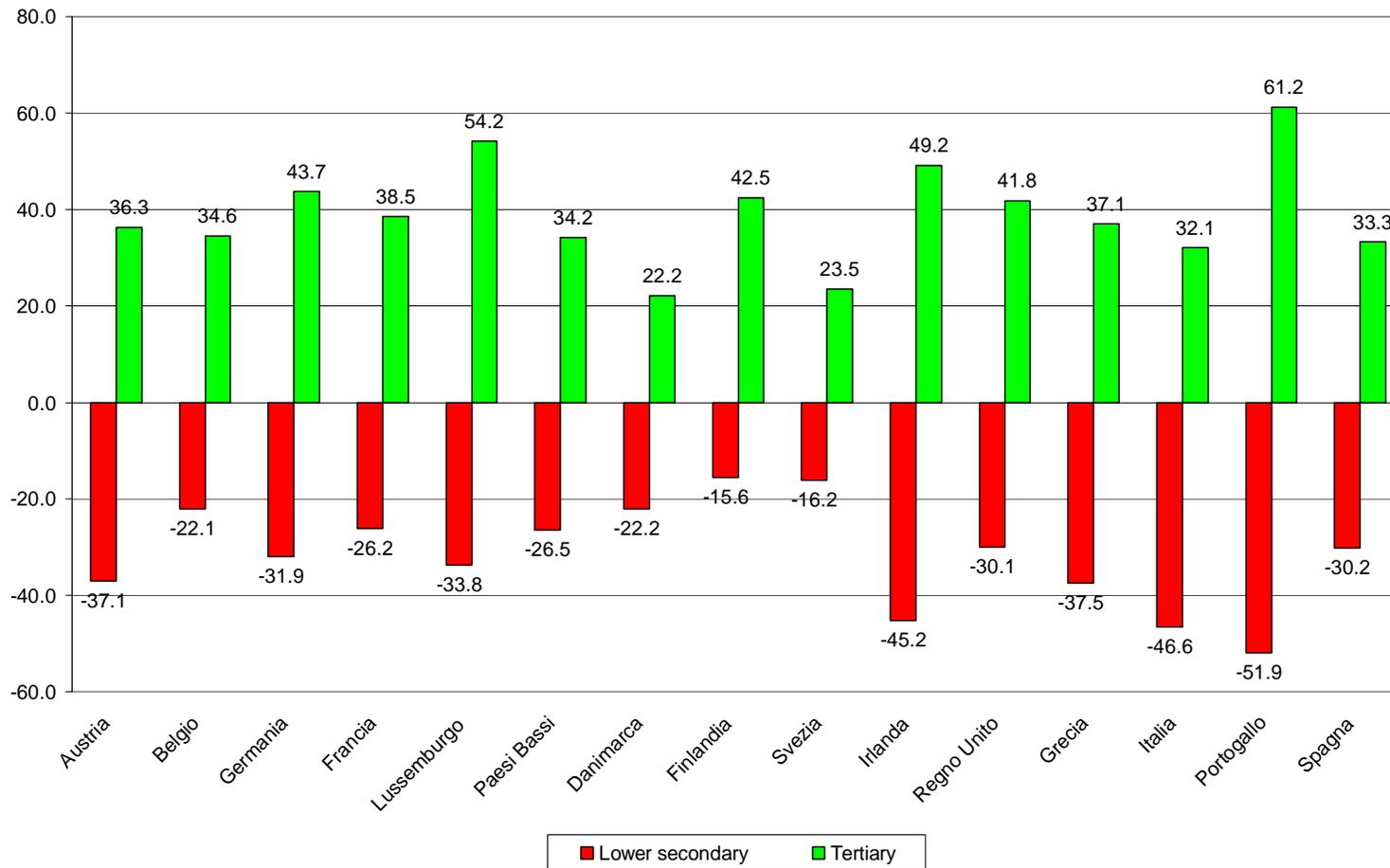
Indice di Gini dei redditi annui lordi da lavoro dipendente in alcuni paesi UE nel 2009



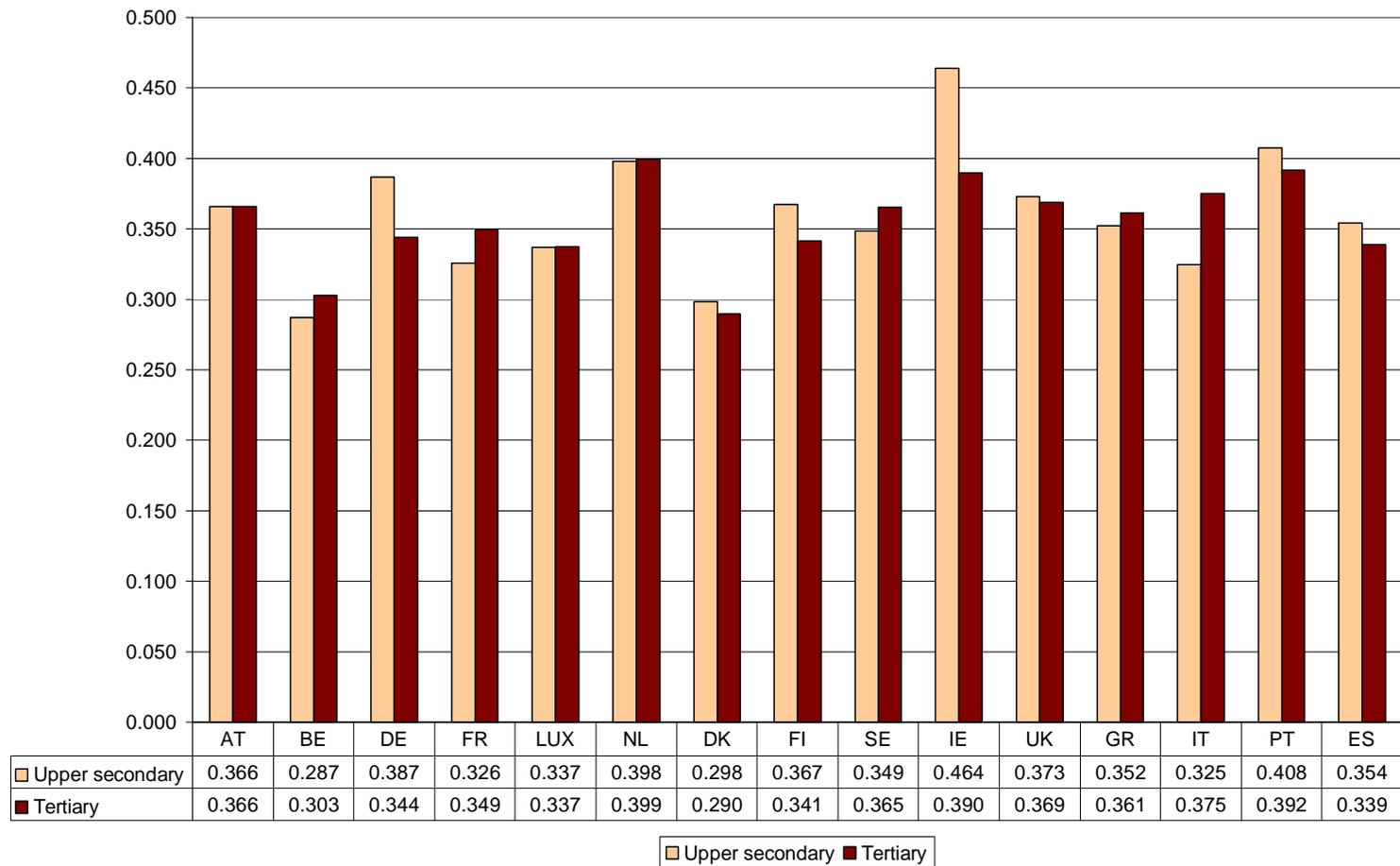
REDDITO FAMILIARE DA LAVORO DIPENDENTE, AUTONOMO E DA PENSIONI E TRASFERIMENTI PUBBLICI. Anno 2011, distribuzione di frequenza



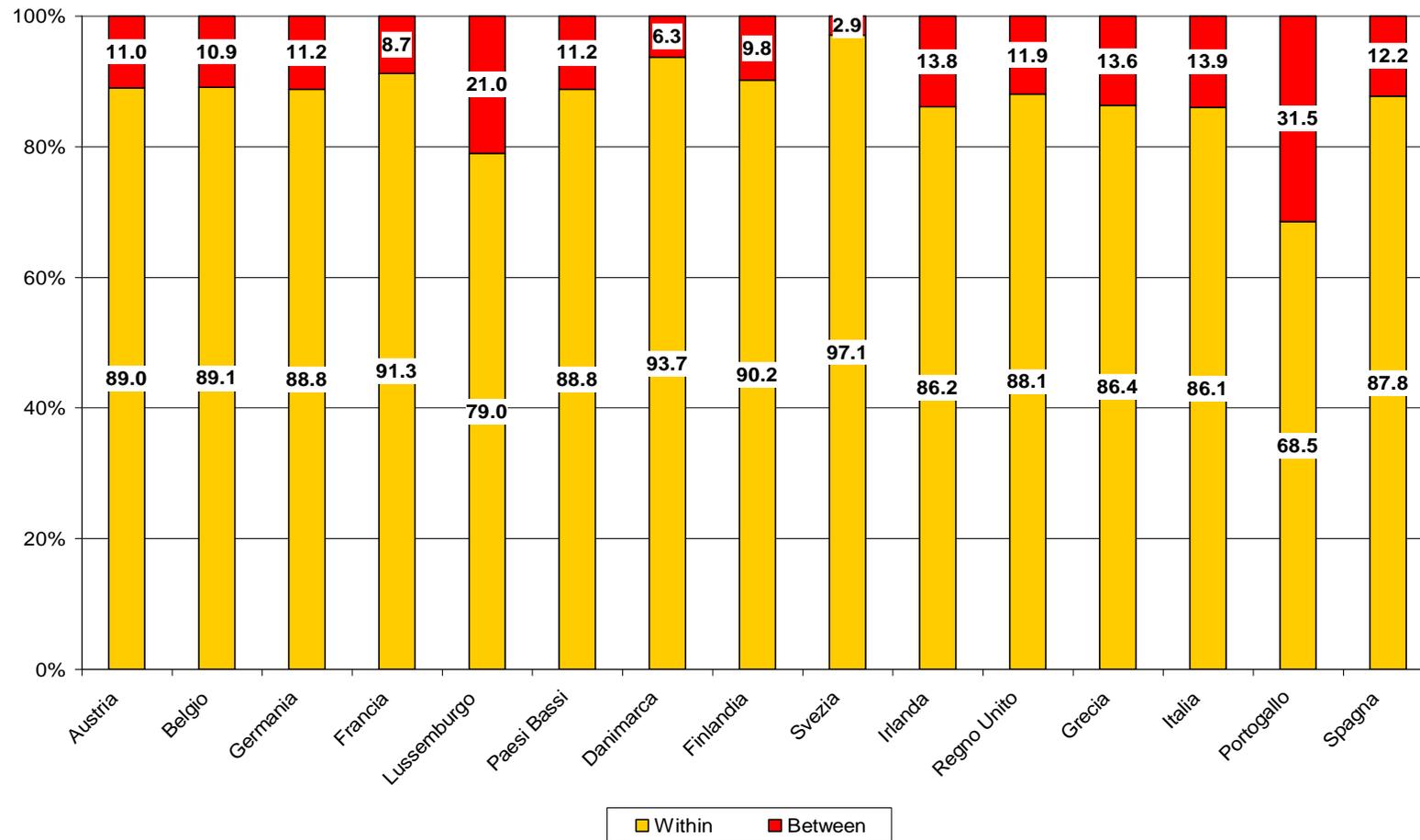
L'istruzione in media rende



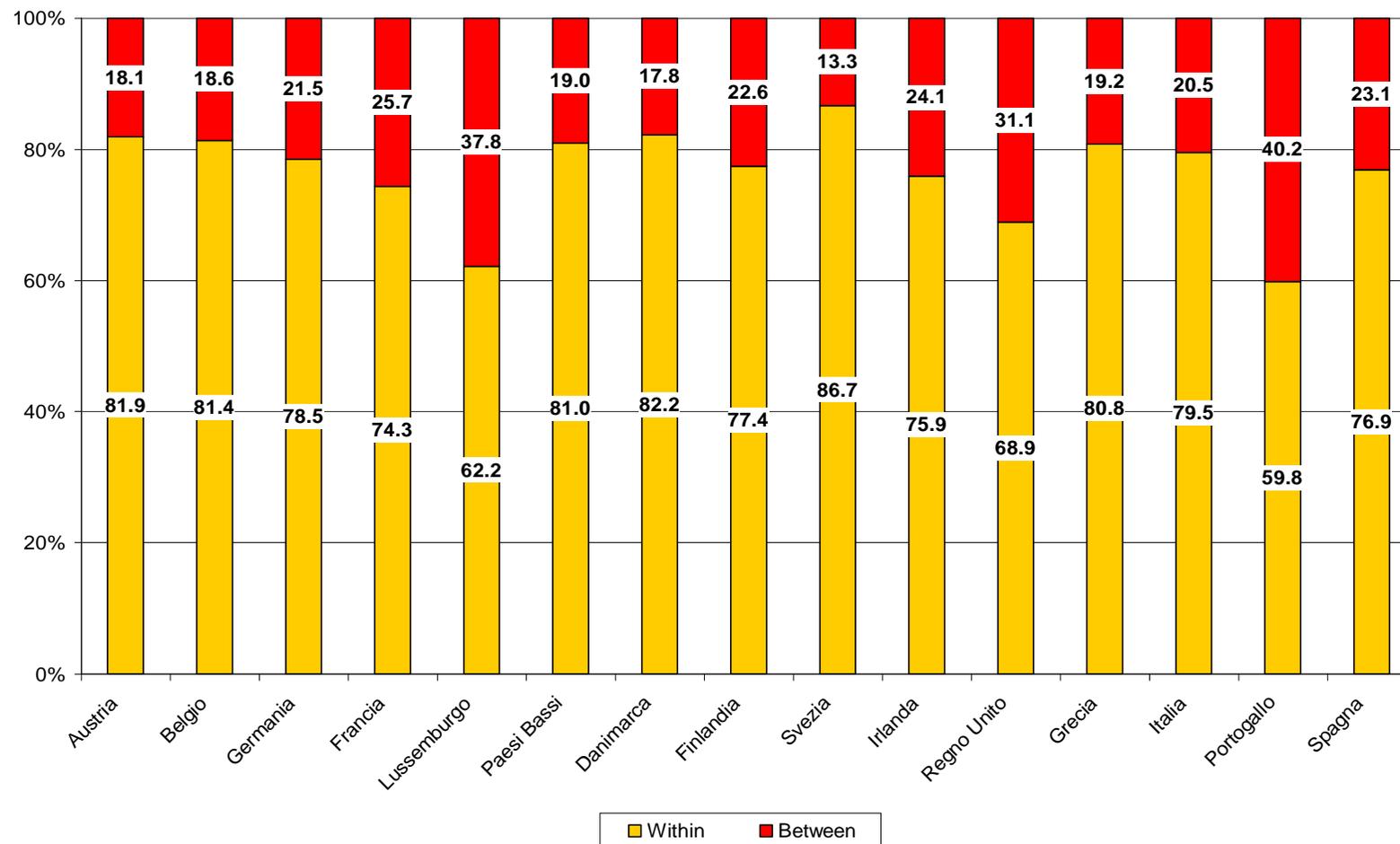
Disuguaglianza a parità di titolo di studio Indice di Gini, salari lordi annuali



La disuguaglianza e i titoli di studio redditi lordi annuali



La disuguaglianza, il titolo di studio e l'occupazione salari annuali lordi



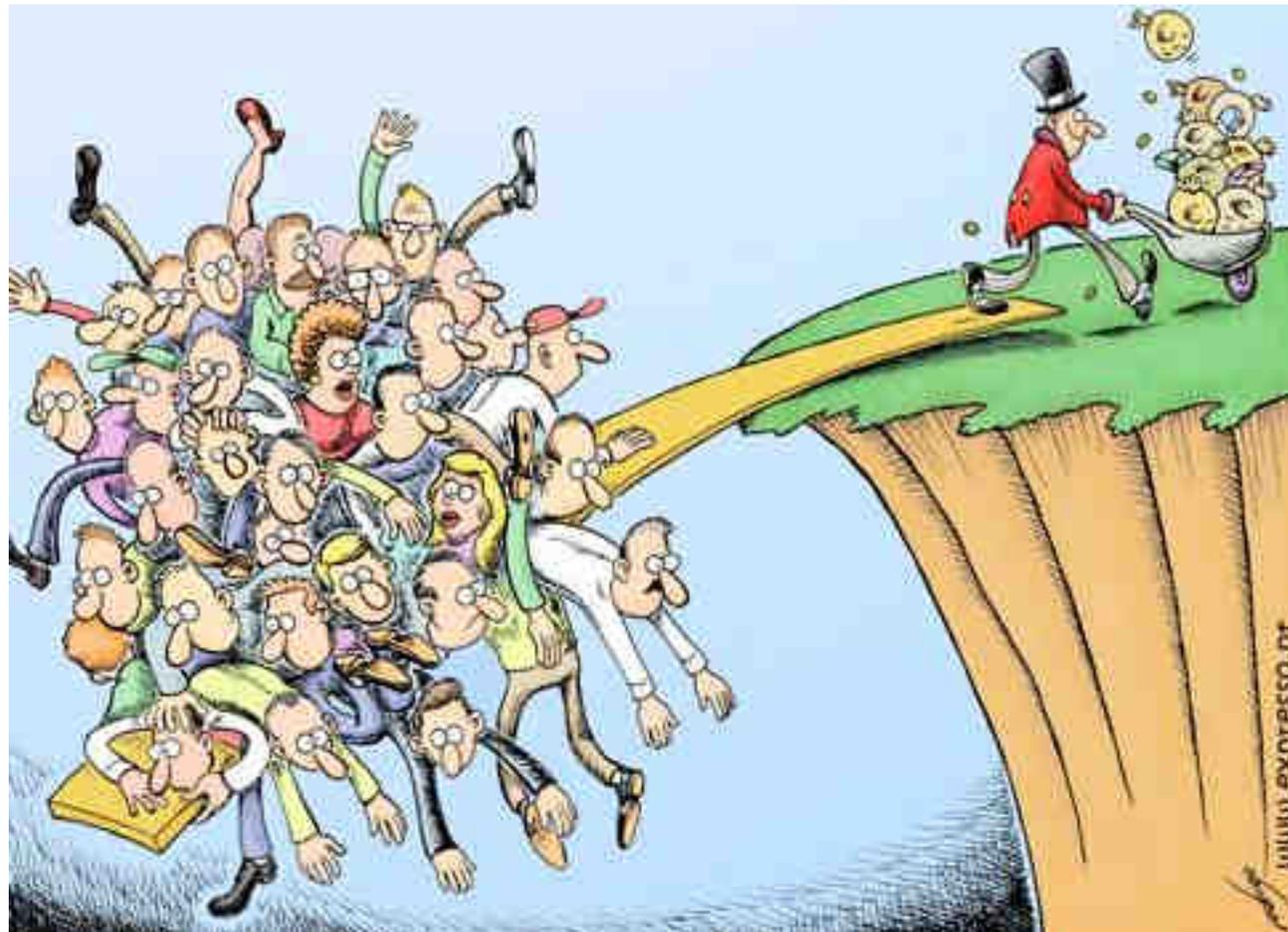
I laureati “poveri” (Quota di laureati nel 10% più povero)

	25-29	30-34	35-54
Austria	20.1	15.1	7.5
Belgio	17.5	10.5	7.1
Germania	20.4	5.4	6.4
Francia	15.7	9.4	6.8
Lussemburgo	14.2	7.2	4.0
Paesi Bassi	13.7	6.2	5.4
Danimarca	21.0	14.8	4.7
Finlandia	14.3	10.5	6.4
Svezia	25.5	15.1	7.6
Irlanda	12.4	7.2	4.5
Regno Unito	6.1	7.1	10.1
Grecia	19.8	14.2	5.4
Italia	28.3	14.9	4.9
Portogallo	22.3	3.8	1.6
Spagna	20.2	10.8	7.1
Media	18.5	10.1	6.0

Quindi....

- Vero che in media il titolo di studio più alto dà un reddito di lavoro più alto. Ma vero anche che la variabilità del reddito a parità di titolo di studio è altissima (e non solo in Italia)
- Da cosa dipende?
- Varie ipotesi: qualità dell'istruzione, altre abilità (soft skills), relazioni sociali....

I super ricchi



I redditi dei più ricchi

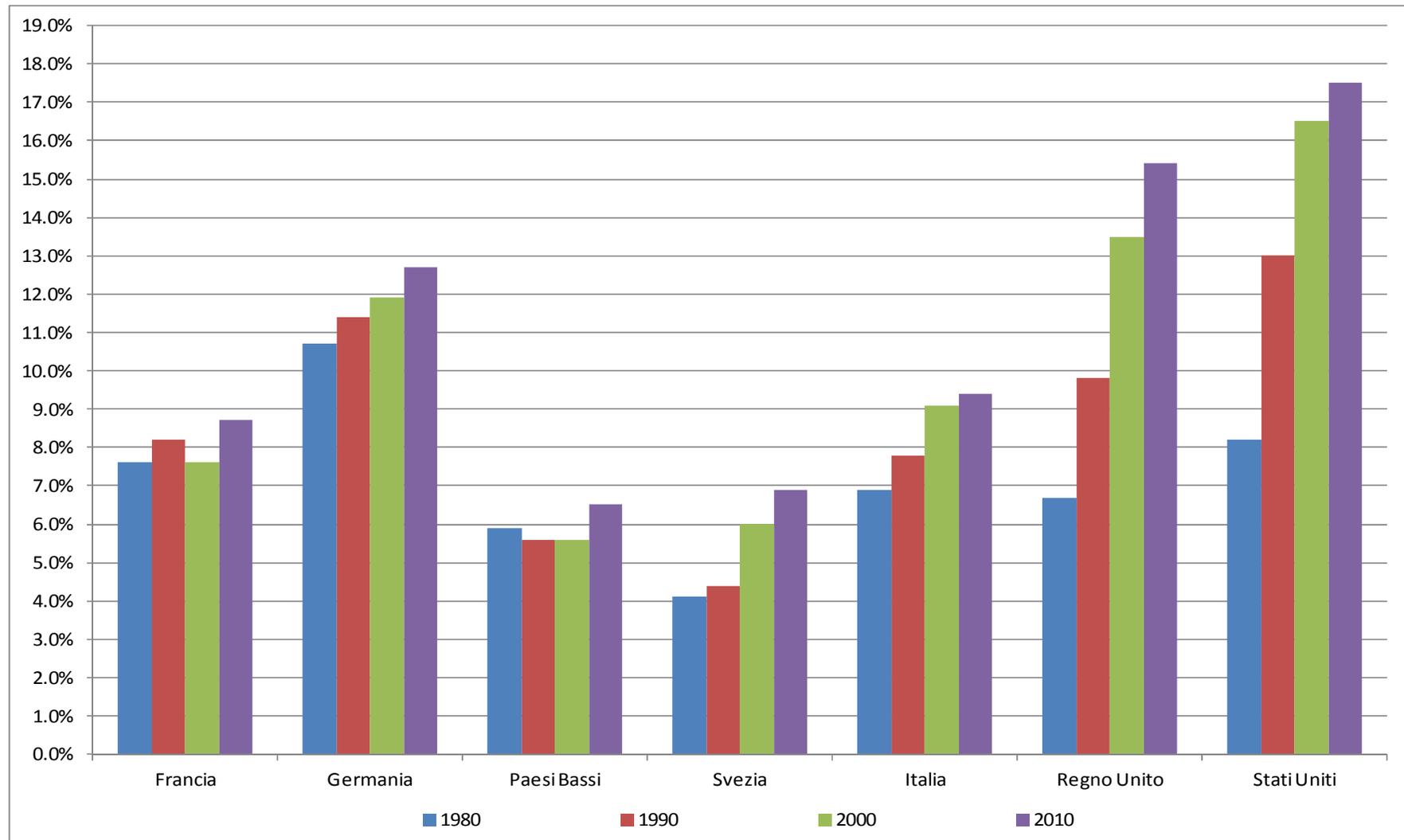
- Supponiamo di essere a un pranzo di matrimonio con 100 invitati e che un solo invitato prenda per sé 19 delle 100 fette della torta nuziale.
- Per gli altri 99 invitati resterebbero 81 fette, cioè circa $4/5$ di una fetta a testa.
- Il primo individuo avrebbe avuto, quindi, oltre 23 volte la quantità che va a ciascuno degli altri 99.

.....Una colossale disuguaglianza

Questo però è precisamente quello che succede negli Stati Uniti rispetto al reddito: nel 2012 l'1% più ricco riceveva il 19,4% del reddito

In Italia la situazione è leggermente migliore: nel 2009 l'1% più ricco si appropriava di poco meno del 10% del reddito nazionale (il rapporto tra il reddito dell'1% più ricco e il restante 99% sarebbe di circa 20 volte).

Andamento della quota di reddito detenuta dal top 1% in alcuni paesi OCSE



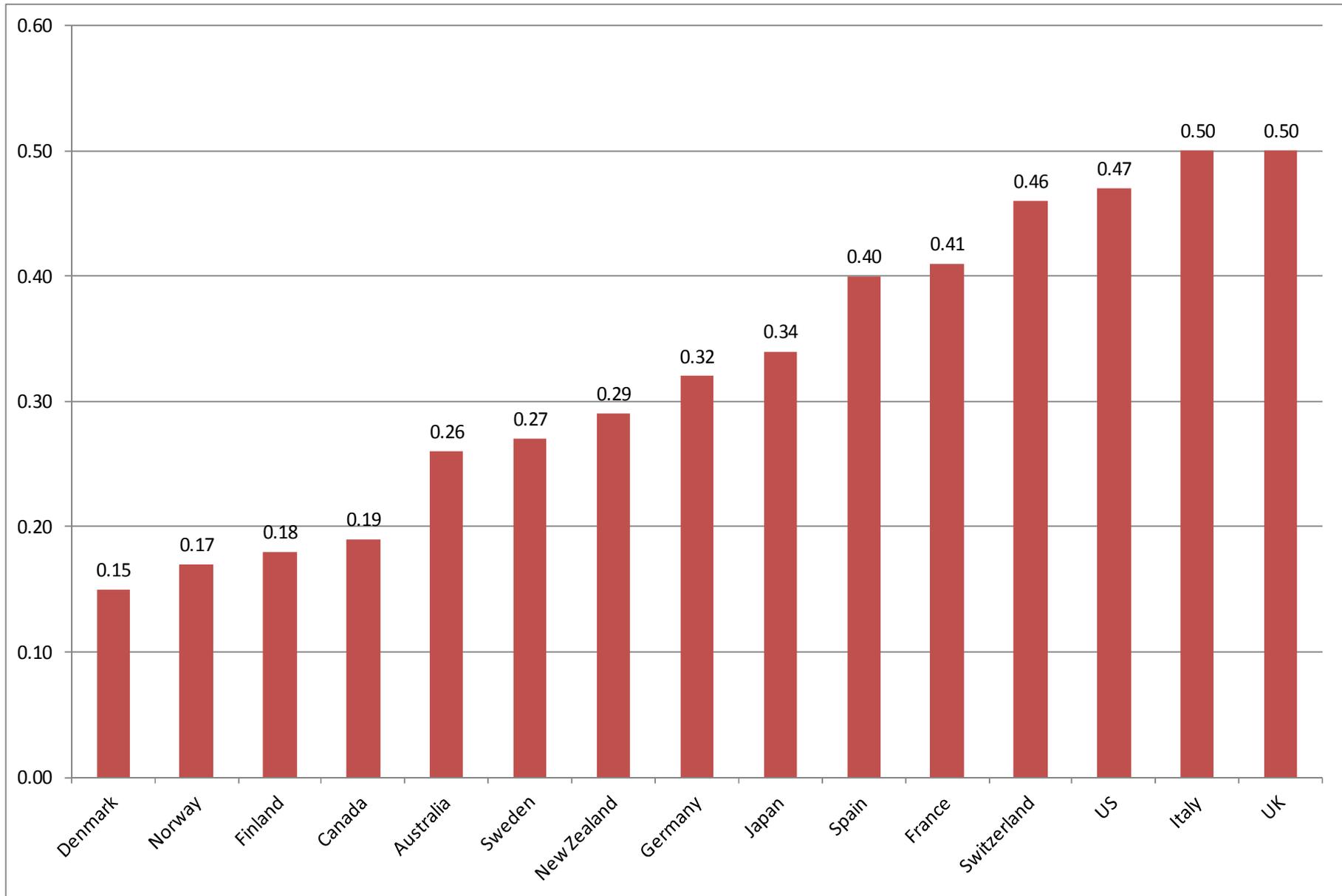
Il mondo visto dai super ricchi (di patrimonio)

- Un patrimonio di 10 miliardi di dollari che renda un modesto 2,5% all'anno dà un reddito di circa **700.000 dollari al giorno...**
- Quando un uomo con questo patrimonio dà una “mancia” di 10.000 euro è come se un italiano medio desse 1 euro di mancia...

Poveri, ricchi e origini familiari.

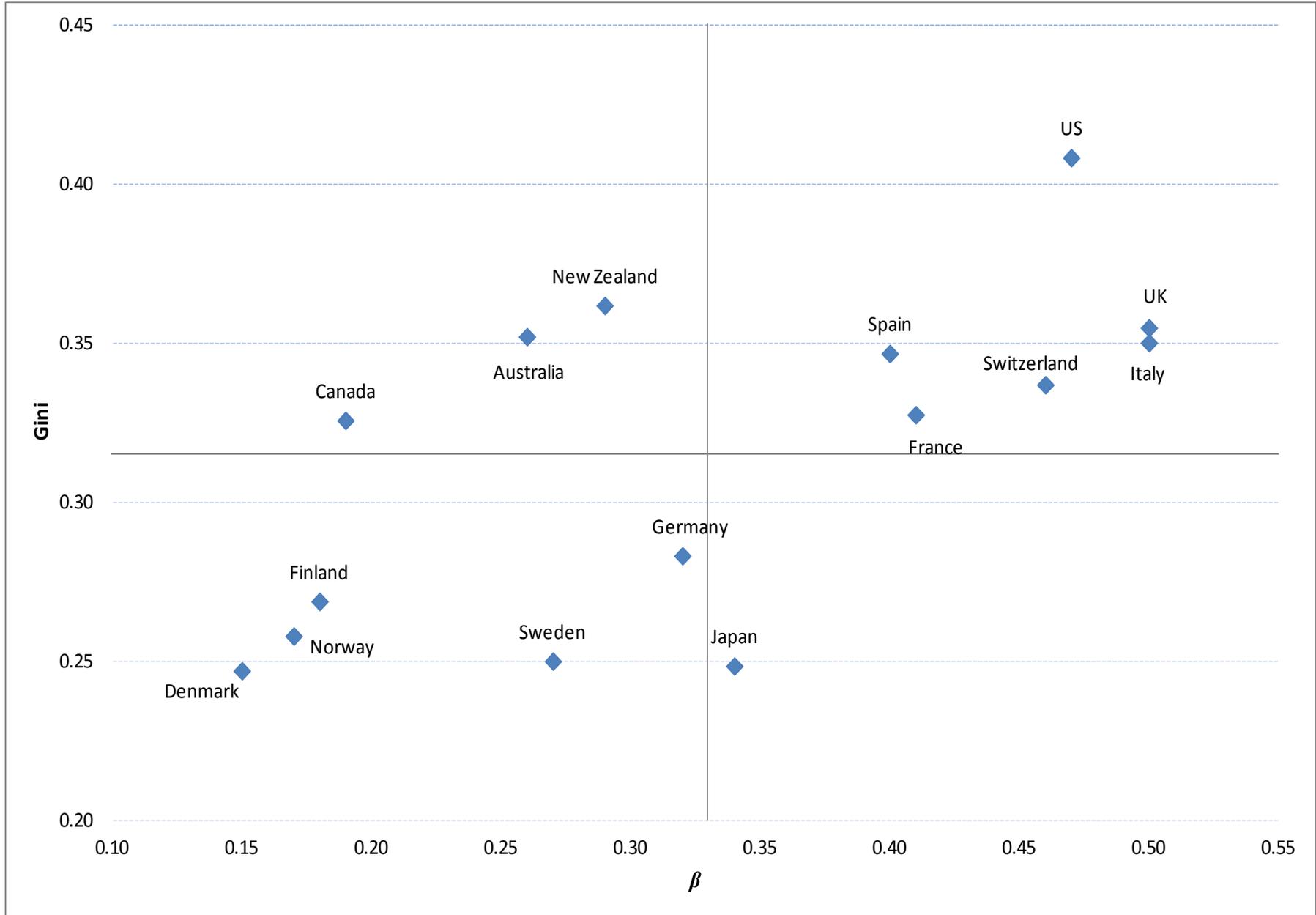
La mobilità intergenerazionale

- Mobilità assoluta: rapporto tra redditi (da lavoro) dei figli e quello dei padri. Può essere ascendente o discendente
- Mobilità relativa: posizione dei figli nella graduatoria della propria generazione in rapporto alla posizione dei padri nella graduatoria della loro generazione (assente se i ricchi sono figli dei ricchi e i poveri figli dei poveri)
- Si può avere mobilità assoluta senza mobilità relativa: la metafora della scala mobile.
- La mobilità relativa nei redditi si misura con il cosiddetto *coefficiente β* , che è anche una misura della trasmissione intergenerazionale della disuguaglianza.



Disuguaglianza corrente e mobilità relativa

- Opinione prevalente: nessun rapporto tra le due
- In realtà sembrano correlate: nei paesi dove è più alta la disuguaglianza corrente è più bassa la mobilità (cioè è più alta la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze)



Correlazione o causalità?

- Ipotesi: i ricchi trasmettono vantaggi ai propri figli che si trasformano in più alti redditi **da lavoro**.
- Idea prevalente tra gli economisti: il canale della trasmissione di questi vantaggi è il capitale umano, cioè il grado di istruzione dei figli
- Richieste due assunzioni:
 - I redditi da lavoro dipendono dal grado di istruzione (vero, ma....)
 - Le famiglie più ricche hanno figli più istruiti (vero, anche da noi)

Cause della disuguaglianza e della povertà

- Funzionamento dei mercati (anche del mercato del lavoro)
- Debole capacità del Welfare State di redistribuire e di offrire servizi
- Altre condizioni sociali (composizione delle famiglie)
- Rilevanti anche conseguenze: come funzionano le società diseguali e con molti poveri?

Conclusioni

- L'Italia è un paese che ha alta povertà e alta disuguaglianza, soprattutto in rapporto al suo stadio di sviluppo (nei paesi in via di sviluppo la disuguaglianza e la povertà sono molto più diffuse)
- Le cause sono molteplici
- La politica può intervenire in vari modi (non soltanto con il Welfare State, anche con altre politiche – ad esempio quelle riguardanti il funzionamento dei mercati: *predistribution*)
- Ma perché la politica intervenga occorre, in primo luogo, essere convinti che l'estesa povertà e l'alta disuguaglianza sono problemi seri.

Per approfondimenti

- M. Franzini, *Disuguaglianze inaccettabili. L'immobilità economica in Italia*, Laterza 2013
- M. Franzini, E. Granaglia, M. Raitano, *Dobbiamo preoccuparci dei ricchi? Le disuguaglianze estreme nel capitalismo contemporaneo*, Il Mulino, 2014
- M. Franzini, M. Raitano, “Tendenze e caratteristiche della disuguaglianze dei redditi. Le ragioni della *predistribution*”, QA – Rivista dell'associazione Rossi-Doria (in pubblicazione)

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!